



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Ufficio di Gabinetto - Decreti

GAB/DEC U.prot GAB-DEC-2011-0000228 del 12/11/2011

VISTO il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 ottobre 1947 n. 1558, che ha autorizzato l'adesione dell'Italia alla Convenzione di Londra del 16 novembre 1945, relativa alla costituzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO);

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1949 n. 970, che ha dato esecuzione alla Convenzione di Londra del 16 novembre 1945 relativa alla costituzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO);

VISTA la legge 8 luglio 1986 n. 349, istitutiva del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con cui viene affidato al Ministero il compito di assicurare, in un quadro organico ed omogeneo, la promozione, la conservazione ed il recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi della collettività ed alla qualità della vita, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale nazionale, nonché il compito di promuovere e compiere studi, indagini e rilevamenti interessanti l'ambiente;

VISTA la legge 23 agosto 1988 n. 400, recante "*Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio*" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 6 dicembre 1991 n. 394, recante "*Legge quadro sulle aree protette*";

VISTA la legge 9 dicembre 1998 n. 426, recante "*Nuovi interventi in campo ambientale*";

VISTO il decreto legislativo 6 dicembre 2002 n. 287, recante modifiche al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 relativamente ai compiti e funzioni del *Ministero dell' Ambiente e Tutela del Territorio*;



VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 2003 n. 261, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio”;

VISTA la legge 17 luglio 2006, n. 233, recante “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri. Delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni in materia di funzioni e organizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 2009 n.140, con cui è stato adottato il nuovo regolamento di organizzazione del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTO il Decreto Interministeriale del 24 maggio 2007 n. 4195, disciplinante la composizione e le funzioni della Commissione Nazionale Italiana per l’UNESCO;

VISTA la legge 14 luglio 2008 n. 121, recante “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante disposizioni urgenti per l’adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell’articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007 n. 244”;

VISTI i documenti istitutivi e normativi del Programma scientifico UNESCO *Man and Biosphere* (MAB), attivo dal 1971, tra cui il documento “Guidelines for Establishing MAB National Committees” approvato dal Bureau del Consiglio Internazionale di Coordinamento il 29 ottobre 1997 a Parigi che individua composizione, ruolo e finalità dei Comitati Nazionali Tecnici MAB.

VISTA la Risoluzione del 14 novembre 1995 n. 28C/2.4, con cui la XXVIII Conferenza Generale dell’UNESCO ha approvato la “Strategia di Siviglia”, che assegna alle Riserve della Biosfera compiti di salvaguardia della diversità naturale e culturale, di elaborazione di modelli di gestione e sviluppo sostenibile del territorio, di ricerca, monitoraggio, educazione e formazione, e d’implementazione del concetto di biosfera, e che invita gli Stati membri dell’UNESCO a darne attuazione e approva il Quadro Statutario della Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera;

VISTO il cosiddetto Piano d’Azione di Madrid, approvato nel corso della 20a Sessione del Consiglio Internazionale di Coordinamento (ICC) MAB tenutasi a Madrid dal 4 al 9 febbraio 2008, dedicato allo sviluppo del suddetto Programma e alla valorizzazione delle Riserve della Biosfera quali strumenti di salvaguardia delle biodiversità e di sostegno dei progetti nazionali e internazionali relativi allo sviluppo sostenibile;

CONSIDERATA l’attività svolta del Comitato Nazionale italiano MAB, istituito presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) nel 1979 e nuovamente nel 1995, nonché la già operante rete nazionale di Riserve della Biosfera;



CONSIDERATA la necessità di istituire un Comitato nazionale per il Programma dell'UNESCO "Uomo e Biosfera", in attuazione di quanto disposto dal Piano d'Azione di Madrid, adottato nel corso della 20^a Sessione del Consiglio Internazionale di Coordinamento (ICC) MAB, tenutasi a Madrid dal 4 al 9 febbraio 2008;

CONSIDERATO che a partire dalle convenzioni di Rio del 1992 in poi, l'attenzione dell'UNESCO, anche attraverso il Programma MAB si è focalizzata sull'individuazione delle aree protette come modelli per la salvaguardia degli ecosistemi e della biodiversità per l'attuazione di politiche di sviluppo sostenibile con un atteggiamento sempre più compenetrante rispetto alle politiche degli Stati membri verso il loro patrimonio naturale terrestre e marino;

CONSIDERATO che anche con il supporto operativo delle principali agenzie non governative in tema di ambiente, tra cui l'Unione internazionale per la Conservazione della Natura e delle Risorse Naturali (IUCN) di cui la Direzione è punto focale nazionale, i Settori Cultura e Scienze Naturali UNESCO, hanno promosso e sviluppato alcuni degli accordi e programmi multilaterali per le politiche di conservazione della diversità biologica e culturale tra cui, in particolare, la Convenzione per la Protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale dell'Umanità del 1972, la Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Immateriale del 2003, il Programma "Uomo e Biosfera" del 1971 e il Programma Internazionale di Scienze della Terra del 1972;

CONSIDERATO che l'Italia possiede 8 siti iscritti nella Rete Globale delle Riserve della Biosfera tra cui i parchi nazionali del Vesuvio, dell'Arcipelago Toscano, del Cilento e Vallo di Diano, del Circeo e dell'AMP di Miramare;

CONSIDERATO che il D.P.R. 3 agosto 2009 n. 140, su menzionato attribuisce alla Direzione generale per la protezione della natura e del mare, tra le altre, le funzioni di: *"competenza del Ministero inerenti le iniziative volte a garantire la conservazione e la corretta gestione della Rete Natura 2000 di cui alla direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992"* (lett. d); *"di conoscenza e monitoraggio dello stato della biodiversità, terrestre e marina, la predisposizione e l'aggiornamento della Strategia nazionale per la biodiversità"* (lett. g); *"iniziative volte alla salvaguardia delle specie di flora e fauna terrestri e marine con particolare riguardo alla tutela delle foreste promuovendo la gestione sostenibile degli ecosistemi forestali"* (lett. i); *"l'attuazione della Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione (CITES) delle Convenzioni UNESCO per la protezione del patrimonio materiale ed immateriale dell'umanità, nonché di ogni altro accordo internazionale relativo alla protezione della natura e della biodiversità"* (lett. l);

CONSIDERATO che nelle *"Guidelines for Establishing MAB National Committees"* viene richiesto che il Comitato Nazionale Tecnico MAB sia associato alle Istituzioni



nazionali competenti in tema di ricerca e conservazione delle risorse naturali e con i relativi accordi, convenzioni e programmi internazionali;

RILEVATO che le attività in materia ricadono nella competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 12 giugno 2009 n.51, istitutivo del Comitato nazionale Tecnico MAB, e le relative adesioni da parte delle Amministrazioni centrali dello Stato;

CONSIDERATA l'opportunità di semplificare e snellire l'operatività del Comitato attraverso la riduzione delle sue articolazioni e dei suoi Membri, nonché un contestuale maggiore coinvolgimento di referenti del Programma MAB in Italia;

DECRETA

Articolo 1 *Generalità*

1. E' istituito, presso la Direzione generale per la protezione della natura e del mare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Comitato Nazionale Tecnico per il Programma UNESCO "Uomo e Biosfera", di seguito denominato "Comitato".
2. Detto Comitato ha durata triennale e sostituisce il Comitato Nazionale Tecnico MAB di cui al Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 12 giugno 2009 n. 51 che è contestualmente abrogato.

Articolo 2 *Funzioni*

1. Il Comitato ha la finalità di dare attuazione al Programma "Uomo e Biosfera" (MAB) in Italia e di perseguire gli obiettivi specifici individuati dal suo organo di governo, il Consiglio Internazionale di Coordinamento (ICC). Il Comitato garantisce l'ottemperanza ai compiti previsti per l'attività dei Comitati nazionali MAB dalla "Strategia di Siviglia" e dal "Piano d'Azione di Madrid", provvedendo, in particolare, a:
 - a) predisporre un rapporto annuale sulle attività svolte in attuazione del Programma MAB in Italia in vista delle sessioni ufficiali del Consiglio Internazionale di Coordinamento;
 - b) cooperare con il Segretariato MAB, il Consiglio Internazionale di Coordinamento e le Reti regionali e tematiche delle Riserve della Biosfera per dare attuazione del Piano d'Azione di Madrid nei termini stabiliti e per supportare le ulteriori iniziative sviluppate nel Programma;



- c) collaborare con le autorità responsabili dell'implementazione degli accordi bilaterali e multilaterali concernenti l'ambiente e la biodiversità, al fine di assicurare ogni utile sinergia ed in particolare per il coordinamento tra le candidature internazionali;
 - d) sensibilizzare le Riserve della Biosfera all'adempimento dei propri obblighi all'interno del Programma MAB, tra cui il processo di revisione periodica e l'aggiornamento gestionale e territoriale delle Riserve, e sostenere, anche mediante il reperimento di strumenti tecnico-scientifici, la fase di preparazione delle nuove candidature avanzate da Amministrazioni territoriali, da Enti gestori di aree protette statali e sub-statali, o da altri soggetti;
 - e) incoraggiare la creazione di Riserve della Biosfera transfrontaliere e la cooperazione tra quelle già esistenti nella Rete Nazionale, nelle Reti regionali e tematiche e nella Rete Globale;
 - f) ipotizzare progetti di ricerca e diffonderà iniziative destinate ai giovani ricercatori italiani nell'ambito del Programma e delle relative Reti a livello nazionale, regionale e globale, con ricadute sulle aree protette statali e sub-statali;
 - g) assicurare la partecipazione alle sessioni di lavoro promosse dal Segretariato MAB e nel quadro delle Reti regionali e tematiche, contribuendo alla definizione della posizione italiana in vista delle sessioni annuali del Consiglio Internazionale di Coordinamento;
 - h) collaborare con le Autorità nazionali e territoriali competenti, per definire un appropriato quadro di riferimento per l'organizzazione delle aree in cui suddividere le Riserve della Biosfera (c.d. "zonizzazione");
 - i) promuovere misure volte all'inserimento delle Riserve della Biosfera nel contesto legislativo nazionale, ed operare una ricognizione sul quadro normativo esistente in base agli elementi per la classificazione e il *reporting* delle Riserve della Biosfera previsti nei documenti operativi del Programma.
2. La Direzione per la protezione della natura e del mare assicura il supporto necessario al corretto funzionamento del Comitato. Al termine del terzo anno, il Comitato invia una dettagliata relazione al Ministro dell'Ambiente illustrando l'attività svolta e i risultati raggiunti nel triennio, e proponendo l'eventuale prosecuzione dei lavori.

Articolo 3 *Composizione*

1. Il Comitato è presieduto dal Direttore generale per la protezione della natura e del mare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, o da funzionario da lui delegato, e si compone di altri 4 membri effettivi di cui:
- a) 1 rappresentante del Ministero degli affari esteri;
 - b) 1 rappresentante del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
 - c) 1 rappresentante del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;



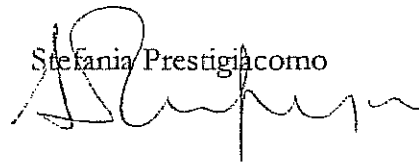
- d) 1 rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali.
2. Alle riunioni del Comitato prendono parte in qualità di invitati permanenti la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO (CNIU) ed il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). Al fine di assicurare il generale supporto scientifico, di studio e di ricerca, ed il coordinamento della Rete Nazionale delle Riserve della Biosfera, nonché per lo svolgimento delle funzioni di cui al precedente art. 2, alle riunioni del Comitato, su invito dello stesso, possono prendere parte altresì i responsabili dei soggetti gestori delle Riserve della Biosfera italiane nonché altre Amministrazioni centrali dello Stato, Enti territoriali, Enti di ricerca, università, istituti ed esperti individuati dal Comitato.
 3. Le designazioni dei membri effettivi, e degli eventuali supplenti viene indicata dalle rispettive Amministrazioni, dalla CNIU e dal CNR attraverso comunicazione scritta al Presidente del Comitato e possono essere modificate in ogni momento. Nelle more di tali designazioni, il Comitato viene considerato istituito a tutti gli effetti.
 4. L'incarico di membro del Comitato, anche con funzioni di Presidenza, è svolto a titolo interamente gratuito. Le eventuali spese di missione ricadono su ciascun Ente designatore.

Articolo 4
Entrata in vigore

1. Dall'applicazione del presente decreto non derivano nuovi o maggiori oneri, né minori entrate a carico della finanza pubblica. Il presente Decreto entra immediatamente in vigore e sarà trasmesso agli organi competenti per i visti e le registrazioni di legge.

Roma,

Stefania Prestigiacomo



523
14/14/2011

